

---

# Idee & opinioni

---

## **CORRIERE DELLA SERA**

---

### NATURALI E LEGITTIMI, UNA LEGGE CIVILE ORA CON I FIGLI CONTA SOLO L'AFFETTO

---



Si è scritta ieri, nel nostro statuto giuridico, una pagina di civiltà. È stato infatti approvato in via definitiva il testo unificato sull'equiparazione tra figli naturali, nati fuori dal matrimonio, e figli legittimi. Come ricorda Anna Maria Bernardini De Pace: «Figlio naturale un tempo significava figlio di serie B». Il Nuovo diritto di Famiglia, del 1975, parificava le due condizioni ma solo rispetto ai genitori, per cui i figli naturali non avevano, dal punto di vista giuridico, fratelli, cugini e nonni.

Ora non è più così e le conseguenze sono rilevanti, anche sul versante psicologico. D'ora in poi i nati da una coppia coniugata o meno, naturali o adottivi, saranno sempre e soltanto «figli». Non si tratta di una mera semplificazione terminologica ma di una conferma di identità e di una attribuzione di soggettività. Il figlio è un soggetto che, indipendentemente dalla sua condizione di nascita, è portatore, in proprio, di diritti e di doveri. Tanto che il diritto di essere cresciuto ed educato viene sottoposto a una condizione di grande portata: «Nel rispetto

delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni». Si può dire che la famiglia verticale, storicamente fondata sull'autorità paterna e, in seguito, genitoriale, è divenuta davvero paritetica. Anche nel senso di attribuire ai figli non solo diritti ma anche doveri per cui devono non soltanto rispettare i genitori, ma contribuire, in base alle loro possibilità, al mantenimento della famiglia in cui convivono. Significativo è infine il diritto del minore, anche inferiore ai 12 anni, di essere ascoltato in tutte le questioni che lo riguardano. In particolare nei casi di separazione familiare. In conclusione mi sembra che i rapporti familiari, liberati in gran parte dai vincoli giuridici, siano posti nella condizione di esprimere il potenziale affettivo che li anima.

Resta un elemento controverso, quello relativo al riconoscimento dei figli nati dall'incesto, sul quale si è già espressa in queste pagine Isabella Bossi Fedrigotti e su cui bisognerà ulteriormente riflettere.

**Silvia Vegetti Finzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---